

Saluto della Consigliera di Stato Laura Sadis
in occasione della giornata di studio sul tema "Edilizia e artigianato: novità legislative
nell'ambito delle prestazioni di servizio e mutamenti del mercato del lavoro"
Rivera/Monte Ceneri - 16 aprile 2014

– *Fa stato il discorso orale* –

Gentili Signore, egregi Signori,

il mercato del lavoro continua a essere – e non potrebbe essere altrimenti – un grande tema d'attualità nel nostro Paese e in particolare nel nostro Cantone. La sua evoluzione in questi ultimi anni ha comportato un'accresciuta attività di sorveglianza del mercato e di repressione degli abusi.

Il Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE) e i suoi servizi hanno messo in campo tutti gli strumenti a disposizione per arginare le derive e per garantire un sistema imprenditoriale basato sulla concorrenza leale e su un sano ed equilibrato mercato del lavoro, premessa essenziale per il mantenimento di quella coesione sociale che è la prima ricchezza del nostro Paese e il nostro principale atout competitivo.

È facile prevedere che in assenza di misure efficaci e di sanzioni adeguate gli effetti della recente evoluzione sul mercato del lavoro di una regione di frontiera come il Ticino si rivelerebbero devastanti.

Per tale motivo negli ultimi anni gli sforzi in questo ambito sono stati una priorità del DFE, sia negli interventi diretti per contrastare l'emergere di fenomeni negativi come il dumping salariale e la sostituzione della manodopera residente con quella frontaliera, sia negli intensi contatti con l'Autorità federale per giungere a un rafforzamento delle misure d'accompagnamento alla libera circolazione.

A livello cantonale il DFE, a partire dal mese di giugno 2013, ha inasprito le sanzioni a carattere finanziario previste dalla Legge sui lavoratori distaccati.

Il Consiglio di Stato invece ha finora adottato nove contratti normali di lavoro (CNL) con salari minimi vincolanti, mentre per altri due settori la procedura d'adozione è attualmente in corso.

Nel settore specifico dell'edilizia e dell'edilizia accessoria l'attività di controllo sul terreno è stata gradualmente intensificata attraverso l'assunzione di nuovi ispettori, sia presso il Cantone sia presso l'Associazione interprofessionale di controllo (AIC), alla quale tra l'altro il Cantone ha riconosciuto a partire da quest'anno un maggior finanziamento che è sostanzialmente raddoppiato passando dai 130'000 franchi ai 260'000 franchi.

Da ricordare anche che il Consiglio di Stato ha presentato un rapporto contenente una sessantina di proposte in materia di lavoratori frontalieri, fornitori di prestazioni indipendenti esteri e lavoratori distaccati in Ticino, sia di competenza cantonale che federale.

A livello di Confederazione, come DFE abbiamo svolto – e continuiamo a farlo – un importante lavoro d'informazione e di sensibilizzazione, per far sì che le nostre specificità di regione di frontiera e alcune problematiche a esse collegate siano riconosciute. Basta ripercorrere l'agenda degli incontri con i Consiglieri federali degli ultimi anni per sincerarsene.

Il tema di questa giornata di studio, il rafforzamento delle misure d'accompagnamento deciso dalle Camere federali nel 2012, è il frutto anche di questo lavoro, come pure della collaborazione che il Ticino ha impostato con altri Cantoni di frontiera.

I correttivi entrati in vigore nel 2013 prevedono provvedimenti importanti per combattere la pseudo-indipendenza di prestatori di servizi stranieri.

Per le imprese estere sono inoltre stati decisi l'obbligo di notifica del salario dei dipendenti distaccati in Svizzera e la cosiddetta responsabilità solidale, che prevede l'assunzione di responsabilità da parte degli imprenditori per i salari e le condizioni di lavoro praticate dai loro subappaltatori. Le imprese che sottopagano sistematicamente i dipendenti possono così essere escluse dal mercato.

Ci sarà modo in seguito di approfondire queste novità legislative e le esperienze fatte dai diversi attori coinvolti nei controlli.

Da parte mia mi preme ribadire che quando si lavora con impegno e serietà, formulando proposte concrete e realizzabili, le probabilità che queste vengano accolte con la dovuta considerazione aumentano. Lo dimostra anche il consenso riscontrato dalle recenti proposte ticinesi nel quadro del gruppo di lavoro presieduto dalla SECO – al quale ho partecipato quale unica rappresentante dei Cantoni – incaricato di analizzare il funzionamento delle misure collaterali e le possibili modalità d'intervento.

Il relativo rapporto, approvato dal Consiglio federale lo scorso mese di marzo, include sei delle nove proposte presentate o sostenute dal Canton Ticino. Altre due misure saranno invece oggetto di approfondimenti dopo la pubblicazione del rapporto 2014 sull'esecuzione delle misure collaterali.

Per il futuro, sarà molto importante che la Confederazione continui a riconoscere l'importanza delle misure d'accompagnamento alla libera circolazione delle persone, oltre che ad assicurare il finanziamento degli organi e degli strumenti per un'efficace e coerente applicazione delle stesse.

Certo, dopo il voto del 9 febbraio scorso e in vista della futura implementazione del nuovo articolo costituzionale ci chiediamo con notevole preoccupazione cosa ne sarà di queste misure a tutela del mercato del lavoro.

In ogni caso sarà fondamentale tenere alta l'attenzione e continuare a controllare il mercato del lavoro per evitare gli abusi e il proliferare di fenomeni come il dumping salariale e la sostituzione di personale residente con manodopera non residente. Fenomeni che oltre a creare derive sociali portano inevitabilmente a una distorsione della concorrenza tra le aziende che operano secondo le regole e quelle che invece agiscono in

maniera scorretta. Perciò alle aziende chiediamo molto chiaramente una maggiore responsabilità sociale verso il territorio nel quale operano e dove trovano le condizioni per svilupparsi.

Per questo motivo il DFE premia concretamente le imprese che dimostrano tale senso di responsabilità, in particolare attraverso un sistema bonus/malus per la graduazione dei contributi in base alla Legge per l'innovazione comprendente anche una valutazione dei livelli salariali e dell'impiego di personale residente. Risulta infatti fondamentale sviluppare una cultura d'impresa che investa innanzitutto nel capitale umano e che faccia gioco di squadra con il territorio.

Il futuro del Ticino dipenderà inevitabilmente dalla capacità del nostro Cantone di sviluppare un'economia solida, competitiva e innovativa, oltre che un sistema formativo che sappia dialogare in maniera sempre più fruttuosa con il mondo imprenditoriale: è questa una premessa fondamentale per migliorare l'accesso dei giovani al mercato del lavoro e per favorire la creazione di nuovi posti qualificati a livelli remunerativi adeguati.

Per concludere vi ringrazio per la partecipazione e vi auguro buon lavoro.

Grazie per l'attenzione.

Laura Sadis
Consigliera di Stato
Direttrice del Dipartimento
delle finanze e dell'economia